

L'ORO BLU

L'impianto che riutilizza anche l'acqua della doccia

Il sistema innovativo è stato messo a punto dalla startup Majitekno specializzata nella gestione e riuso dell'oro blu. Un nuovo impianto tecnologicamente all'avanguardia consente la depurazione da ogni sostanza nociva rimettendola a disposizione per usi civili e industriali.

Simone Casiraghi

■ L'acqua irriga anche il business della tecnologia. Non è solo una questione di come conservarla. La vera svolta e il cuore dell'innovazione sono l'impianto e il processo tecnologico per filtrare e depurare l'acqua raccolta e renderla nuovamente utilizzabile senza rischi per la salute. Che cada dal cielo o venga scaricata dalle docce di casa o degli impianti sportivi, che sia eliminato dai garage e dalle officine l'oro blu può essere "ripulito" di ogni sostanza nociva o tossica, e ridestinato a un nuovo uso. La startup Majitekno, impresa innovativa nata sotto la guida e l'assistenza del team di specialisti dell'incubatore di Bergamo Sviluppo, sede nel polo tecnologico di Dalmine, è andata incontro al mercato ancora prima di compiere il suo primo anno di attività, a fine 2015, offrendo un sistema integrato di gestione dell'acqua in strutture residenziali, commerciali, agricole e industriali. E il mercato la stava aspettando. Un capitale sociale di 50mila euro, i primi nove mesi sono stati chiusi con un giro d'affari di 700mila euro,

entro fine anno potrebbe sfiorare il milione, il doppio delle previsioni. Ma l'obiettivo del business plan è di arrivare a un fatturato di 3 milioni alla fine del terzo anno.

Quattro soci, di cui tre agenti commerciali più Attilio Conca alla guida dell'impresa, ex dirigente in un grande gruppo industriale, è l'esperto del settore.

La squadra al completo

Al suo fianco Valentina D'Adda, dipendente e giovanissima ingegnere, che si occupa della gestione completa di tutte le commesse: dall'offerta commerciale tecnica all'ordine ai fornitori, dal post vendita al cliente fino al collaudo finale dell'impianto. L'impresa è operativa, la rete commerciale attiva. Il secondo dipen-

dente è un perito tecnico, si occupa della progettazione. «Siamo in un mercato molto particolare, ma la tecnologia che abbiamo sviluppato è decisamente innovativa». Conca, nel suo ufficio al Point, sfoglia la brochure dei prodotti Majitekno. Tre le divisioni dell'azienda: la Majifire, che commercializza serbatoi di raccolta e stoccaggio di acqua per uso antincendio. La Mjiece, che mette a punto impianti di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana in modo da essere filtrata e depurata per impianti di irrigazione e sanitari. È questo il cuore del sistema. Quando l'acqua scaricata da impianti doccia, oppure da cucine, da parcheggi auto interrati o da officine arriva contaminata di saponi, detersivi, oli, gras-

si, benzine o schiume qui il sistema la filtra e depura. L'acqua torna pulita e viene stoccata. Interviene quindi la terza divisione, la Majibar, che fornisce i sistemi di pressurizzazione idrica. L'acqua cioè, depurata e raccolta, è pronta per essere ripompata e riutilizzata. Il beneficio è enorme: il 50% dell'acqua viene recuperata.

Un taglio allo spreco

«Pensiamo a strutture sportive» spiega Valentina D'Adda -, con grandi impianti doccia come le palestre, golf club, piscine, scuole oppure i grandi centri commerciali e gli alberghi, o semplicemente le nostre case: depurata dai saponi, l'acqua potrebbe essere recuperata e reinserita per l'irrigazione o per uso sanitario. Invece va nelle fognature, tutta sprecata». In numeri anche in questo caso aiutano a capire la portata del risparmio.

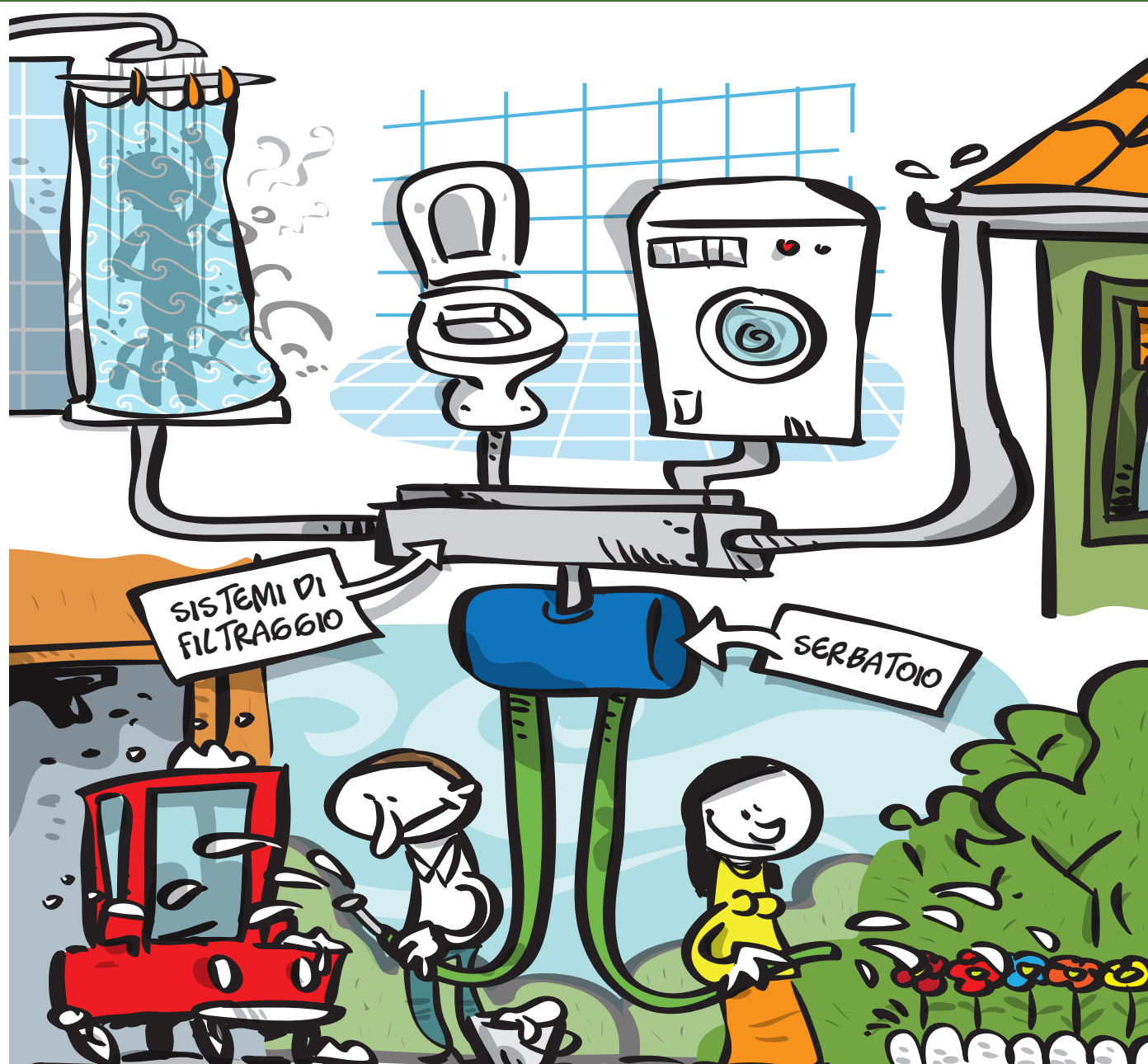
«Un metro cubo d'acqua oggi costa 1 euro. Per irrigare un giardino di un centro commerciale, per esempio - spiega Conca - con 15mila metri cubi d'acqua si arriverebbe a risparmiare almeno 8mila euro l'anno. Prendiamo un albergo di 40 camere: l'investimento per riutilizzare l'acqua delle docce è di 15mila euro. In cinque anni il costo è integralmente recuperato». Stessi tempi per una palestra o un centro sportivo, ma qui il costo iniziale non supera i 7-8 mila euro. E stiamo parlando di impianti che hanno una durata di almeno vent'anni».

LA CURIOSITÀ

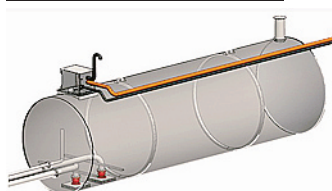
LA FORZA SOCIALE DI UN NOME AFRICANO

Un nome che rilancia tutta la valenza e la forza sociale di un'impresa. Un nome che va oltre il "semplice" risvolto commerciale o economico. «È proprio così - spiega Attilio Conca -, e infatti Majitekno, il nome della nostra azienda, è

composto da "Maji" che in swahili, lingua bantu dell'Africa orientale, vuol dire acqua. E "tekno" che significa tecnologia. Abbiamo scelto questo legame perché sappiamo quanto l'acqua per questi popoli è tutt'ora una reale ragione di vita».



LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

**LA RACCOLTA**

Stoccare l'acqua

Il serbatoio è il primo elemento del sistema: l'acqua di origine piovana o in ambito civile viene stoccata per essere poi pressurizzata per gli usi civili, industriale e agricolo.

**LA DEPURAZIONE**

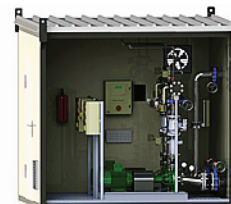
Passare dal filtro

Il passaggio successivo è filtrare l'acqua dopo il consumo domestico (docce e bagni) da ogni elemento estraneo, come i saponi, e che potrebbe diventare nocivo nei nuovi usi.

**L'IMPIANTO**

Sale la pressione

Una volta filtrata e stoccata l'acqua per poter essere riutilizzata ha bisogno di un sistema di aumento pressione con elettropompe per essere destinata al nuovo utilizzo.

**GLI UTILIZZI FINALI**

Contro il fuoco

L'acqua recuperata e stoccata può essere riutilizzata per vari scopi senza sprecarne di nuova. Il serbatoio poi consente di stoccarla anche per funzioni antincendio.